

# RESISTENZA & ANTIFASCISMO

OGGI



Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena - Anno XXXV N. 4 - dicembre 2024 - € 0,50  
Poste italiane Spa - spedizione stampe periodiche regime libero - 70% - cn/mo

## EMILIA-ROMAGNA E UMBRIA UN VOTO TRA SPERANZA E DELUSIONE

Forte astensione e netta affermazione dei candidati e delle liste progressiste

**G**li esiti delle elezioni regionali in Emilia-Romagna e in Umbria hanno segnato una netta affermazione delle forze progressiste, premiando il buon governo emiliano-romagnolo e suonano come giudizio sul governo a trazione di estrema destra in Umbria e nazionale. A Bologna in particolare, gli elettori hanno dato anche una chiara risposta alle provocazioni neofasciste di Casa Pound, autorizzata a sfilare a pochi passi dalla Stazione Ferroviaria; complice il Governo che ha cambiato l'iniziale prudente disposizione prefettizia. La risposta data dalla città della Resistenza, duramente segnata dalla violenza stragista fascista, prima con il presidio promosso da ANPI poi con il voto, è stata netta come netta è stata la posizione del Sindaco Lepore, a conferma del grande pa-



trimonio di civiltà democratica radicato in Emilia-Romagna. L'intento deliberato dei neofascisti era quello di provocare frange minoritarie e in-

durle allo scontro con la polizia, per poi accusare gli antifascisti delle violenze. Una messa in scena collaudata

CONTINUA A PAGINA 2

## AUTONOMIA REGIONALE DIFFERENZIATA

Battuta d'arresto per l'autonomia regionale differenziata

**L**a Corte Costituzionale ha fatto a pezzi la legge Calderoli sull'attuazione della autonomia regionale differenziata. Su sette punti cardine della legge, la suprema Corte ha dichiarato precisi elementi di incostituzionalità, co-

stringendo il Governo a riscriverla. Un colpo che conferma le forti critiche che anche ANPI, da subito ha mosso al provvedimento, mobilitandosi con tante altre forze sociali e sostenendo poi attivamente la raccolta delle firme per il referendum abrogativo.

A Modena ANPI ha raccolto circa 1.600 delle circa 8.300 firme raccolte. Un dato importante che premia l'impegno dei nostri volontari. Ora anche il referendum potrebbe essere messo in discussione. La battaglia però non è finita.



In caso di mancato recapito inviare al CPO di Modena per la restituzione al mittente previo Pagamenti Resi

Iscriviti alla newsletter di Anpi. Puoi farlo sul sito [www.anpimodena.it](http://www.anpimodena.it) o mandando una mail a [infoanpimodena@gmail.com](mailto:infoanpimodena@gmail.com)

**UN GIORNALE A FAMIGLIA** Invitiamo i lettori a segnalarci doppi invii a famiglia per snellire le spedizioni. Se non desideri ricevere in cartaceo "Resistenza ed Antifascismo Oggi" puoi **comunicarcelo** al telefono 059-826993, o per e-mail: [infoanpimodena@gmail.com](mailto:infoanpimodena@gmail.com) e **scaricarlo** dal sito <https://www.anpimodena.it>

ta al sorgere del fascismo un secolo fa, ripresa nella stagione delle trame nere e del terrorismo fascista e oggi rispolverata. Ancora una volta diciamo che nell'antifascismo non è ammessa la violenza, che viene tra l'altro presa a pretesto dalle destre per criminalizzare il dissenso. Lo fa il Governo con lo scandaloso decreto sicurezza, che riduce la protesta civile e sindacale a problema di ordine pubblico, lo fa con l'attacco sistematico alla magistratura, colpevole di non piegarsi ai suoi voleri, lo fa chi vuole chiudere i centri sociali: posizione questa espressa dalla Lega, xenofoba e razzista, che in Emilia-Romagna perde in quattro anni il 27% dei voti. Dal voto vengono altre importanti indicazioni.

La preoccupazione espressa da ANPI e FIAP modenesi, per il rischio di forte astensionismo, è stata purtroppo confermata. In particolare nella nostra Regione i votanti sono stati il 46%: meno della metà degli elettori. Un dato preoccupante, che ha diverse ragioni e mette in evidenza una diffusa delusione a destra, ma anche tra l'elettorato progressista. Un'astensione che nasconde il rischio di un più forte allontanamento dei cittadini dalle istituzioni, costituendo una potenziale platea per azioni contro la Costituzione, come l'elezione diretta del Presidente del Consiglio. Un segnale che interroga tutti, in primo luogo le forze politiche e le istituzioni, che dovranno più e meglio investire per promuovere i valori fondamentali della partecipazione democratica, ma impegna anche i "corpi intermedi", grande patrimonio civile antifascista, a operare per ridare fiducia e speranza ai cittadini. Un progetto collettivo che fermi la deriva individualistica, che unisca le comunità locali e regionale, contro la frammentazione sociale. Le celebrazioni per l'80° della Liberazione dovranno avere anche questo come riferimento ideale fondamentale.

## RESISTENZA OGGI.

Editore: Anpi di Modena.

Sede legale: via E. Rainusso, 124 - 41100 Modena.

Direttore Responsabile: Maria Chiara Russo.

Responsabile di Redazione: Fabio Garagnani.

Redazione e Amministrazione: via E. Rainusso, 124 -

41100 Modena - tel. 059/826993

E-mail: infoanpimodena@gmail.com

Sito internet: www.anpimodena.it

Fotocomposizione e Stampa: Faenza Printing Spa

## ANPI PROVINCIALE: NON LASCEREMO SOLI CHI SI BATTE PER LA PACE!

**"Fermiamo le guerre, Il tempo della Pace è ora"** è il mantra che ha contrassegnato la mobilitazione nazionale per la pace che si è svolta lo scorso 26 ottobre nelle principali città italiane. Un evento che ha visto la partecipazione di oltre 300 associazioni, tra cui l'Anpi, coinvolgendo migliaia di cittadini in tutto il Paese uniti nel chiedere percorsi di pace, disarmo, giustizia sociale e climatica.

Anpi Provinciale Modena, come più volte ribadito, svolge un ruolo attivo e significativo nel panorama sociale e politico locale garantendo il suo impegno riguardo temi di grande rilevanza nel nome della Costituzione, per questo non poteva far mancare la propria adesione al Presidio promosso dal tavolo unitario e partecipando all'iniziativa centrale della provincia di Modena, presso la Galleria "Europa" in Piazza Grande, perché **anche nella nostra città, nel nostro territorio c'è la necessità di tenere alta l'attenzione,**

**di dare voce a quella società civile** che non può (e non deve) rimanere indifferente verso quanto sta accadendo, in questo momento storico, nel mondo.

L'evento ha visto una grande partecipazione di persone accomunate anche dal desiderio di poter affrontare collettivamente questi temi così importanti:

**Avevamo bisogno di parlare ai nostri cittadini, ai modenesi che ancora non rinunciano a battersi perché ci sia un mondo di pace. Il nostro appello sincero, forte: noi non vogliamo cedere all'impotenza attraverso appunto l'impegno nella partecipazione - ha commentato Vanni Bulgarelli, Presidente di ANPI Provinciale, a margine dell'incontro - Non siamo in grado ovviamente oggi di fermare le guerre con queste iniziative, ma siamo in grado di ridare un motivo di impegno, un motivo di partecipazione e di non lasciare soli coloro che vogliono battersi per la pace.**

## UN ALBERO DA HIROSHIMA

Un albero per la pace

**M**ercoledì 2 ottobre alla scuola primaria Giovanni XXIII si è svolta la festa per l'affidamento di un **Hibakujumoku** (albero bombardato) **di Hiroshima** che ha visto la partecipazione di bambini e genitori in una giornata tutta dedicata a letture e riflessioni sulla pace. L'iniziativa è stata realizzata grazie alla **collaborazione di Anpi con la scuola e l'associazione "Mondo senza guerre e senza violenza"**.

Nella foto il presidente di Anpi Vanni



Bulgarelli e Federica Venturelli, assessora del Comune di Modena alla Scuola e Università, che ascoltano l'"intervista impossibile" realizzata dai bambini al loro Muku Tree.





# PAOLO BERIZZI: C'È BISOGNO DI PIÙ ANTIFASCISMO MILITANTE, QUOTIDIANO

Il giornalista-scrittore ha presentato a Modena e Bomporto

“Il ritorno della Bestia. Come questo Governo ha risvegliato il peggio dell'Italia”: un'occasione per discutere della situazione politica italiana, ma non solo e soprattutto della necessità di fare dell'antifascismo una pratica quotidiana

di Chiara Russo

**È** una vita sicuramente all'insegna dell'antifascismo quotidiano quella di **Paolo Berizzi**, il giornalista investigativo e autore di saggi sotto scorta dal 2019 per le sue inchieste approfondite sul neofascismo e i movimenti estremisti e per l'impegno nel denunciare le derive autoritarie e nazionaliste.

Berizzi, inviato speciale di Repubblica, giornalista investigativo e autore di saggi, con la sua penna incisiva, offre uno sguardo critico sulle dinamiche della situazione politica nazionale, ma non solo. Le sue indagini sono confluite in saggi tra cui, appunto, **“Il ritorno della Bestia. Come questo Governo ha risvegliato il peggio dell'Italia”** (Ed. Rizzoli, 2024), che ha presentato, lo scorso 7 novembre, a **Modena e Bomporto** e che lo hanno visto dialogare con **Andrea Bortolamasi**, assessore alla cultura del Comune di Modena e **Vanni Bulgarelli**, presidente dell'ANPI provinciale Modena organizzatrice dell'iniziativa. Una presenza, quella di Berizzi che ha offerto un'importante occasione di riflessione e dibattito su temi cruciali per la democrazia e la storia italiana.

Un Paese, il nostro, che non ha mai fatto davvero i conti con un passato ingombrante e disonorevole e dove è sopravvissuta nel tempo una mentalità “un po' fascista”, con quel fascino per l'Uomo/Donna forte al comando e con derive

autoritarie che oggi chiamiamo liberali. *“Il fascismo – afferma Berizzi - non è mai morto, ha solo cambiato volto. Oggi si presenta con nuove maschere”.*

**“Il ritorno della Bestia”** esamina, per l'appunto, il risveglio delle ideologie fasciste nel nostro Paese, esplora come il successo elettorale di partiti con radici fasciste e nazionaliste stia influenzando la politica e la società non solo in Italia, ma anche in altri paesi europei. Questo fenomeno è caratterizzato da un aumento del razzismo, dell'antisemitismo e della limitazione dei diritti delle minoranze, pre-occupante tendenza verso l'autoritarismo e il nazionalismo, **come l'Autore ha spiegato al nostro giornale:**

*Stiamo diventando pezzettino dopo pezzettino un po' come l'Ungheria di Orbàn e i fatti sono sotto gli occhi di tutti: i fascisti da un po' di tempo a questa parte si mostrano con fierezza, con orgoglio, escono allo scoperto come se fosse caduta la pregiudiziale sul fascismo e questo ha fatto sì che la “Bestia” sia uscita dal recinto e farla tornare dentro è molto dura.*

**Berizzi, il popolo antifascista cosa dovrebbe fare per contrastare questo rigurgito?**

*Io credo che in questi anni il campo progressista, quindi quello antifascista per definizione abbia perso del tempo perché non ha saputo leggere e cogliere questo fenomeno. In molti, anche a sinistra, lo hanno*



*derubricato a marginale, laterale. I cosiddetti riduzionisti, che poi alla fine diventano dei facilitatori del fenomeno, lo hanno minimizzato, banalizzato. Se tu non guardi in faccia il fenomeno che vuoi contrastare puoi anche stare a casa. Io credo che l'antifascismo debba, innanzitutto, trovare delle forme nuove con le quali esprimersi: più militanti, un antifascismo quotidiano. Non penso sia un antifascismo efficace se solo liturgico, se solo da calendario, da occasioni ufficiali. Chiunque si riconosca nella Costituzione repubblicana antifascista e antirazzista deve concepire l'antifascismo come l'esercizio quotidiano.*

**Una pratica di cui, lei sottolinea, ce ne sarebbe stato bisogno in questi anni.**

Il fatto che i fascisti, cento e passa anni dopo, siano tornati in qualche modo al governo del Paese - siamo l'unica democrazia europea dove gli eredi ideologici politici del fascismo governano, fa sì dal mio punto di vista che occorra non solo resistere, ricordare le nostre radici che affondano nell'antifascismo ma far vivere e far sì che la Costituzione repubblicana non sia sospesa.

## SENZATOMICA

di Lucio Ferrari – Direttivo ANPI provinciale Modena

**V**iviamo giorni angosciosi per le minacce di utilizzare armi nucleari da parte delle potenze della Terra nella escalation di alcuni conflitti e segnatamente in quello che vede di fronte la Federazione Russa e l'Ucraina.

**Carpi ha ospitato**, con il Patrocinio del Comune, e con la collaborazione del Comitato Pacificazione dell'ANPI di Carpi la Mostra **Senzatomica** visitata dal 6 al 17 novembre da oltre 1.600 visitatori fra cui numerosi studenti.

*Senzatomica* è una campagna di sensibilizzazione diretta alle persone comuni affinché prendano consapevolezza della minaccia nucleare, rifiutino il paradosso della sicurezza fondata sulle armi nucleari e rivendichino **il diritto ad un mondo libero da tali armi.**

**Nel 2017 l'ONU ha adottato il primo Trattato (TPNW) che mette completamente al bando le armi nucleari**, vietandone non solo lo sviluppo e la sperimentazione, ma anche la produzione, lo stoccaggio, l'uso e la minaccia di uso.

Il Trattato è stato approvato dalla Assemblea Generale dell'ONU il 7 luglio 2017 **ed è entrato in vigore il 22 gennaio 2021.**

Con l'obiettivo di coinvolgere sempre più cittadini e istituzioni, al fine di creare un movimento di opinione pubblica che porti l'Italia a ratificare il TPNW, *Senzatomica*, insieme a Rete Italiana Pace e Disarmo (RIPD), ha lanciato la mobilitazione *“Italia ripensaci”*.

**La mostra è itinerante e disponibile.** Tutte le info sul sito [www.senzatomica.it](http://www.senzatomica.it)

**OTTANTESIMI**

“Terribile”, “Durissimo”, sono aggettivi che qualificano e descrivono solo in parte il 1944, soprattutto il periodo dell’autunno/inverno, il secondo dell’occupazione nazista e dei fascisti della R.S.I., loro sodali. La scia di sangue sul nostro territorio lascia una traccia che congiunge tutta la provincia dalla Pianura alla Montagna. Una sorta di “Via Crucis” laica dove ad ogni Stazione troviamo nomi e storie che rimarranno scolpiti nella Memoria: oggi la nostra, domani di chi verrà. Anche per questo ANPI Provinciale si è impegnata, in questo triennio, nella realizzazione del Calendario della Memoria che ci sta accompagnando verso l’ottantesimo della Liberazione e di cui vi raccontiamo nelle pagine di questo giornale. Nel modenese, i mesi di ottobre e novembre 44’ sono densi di avvenimenti: importanti azioni dei partigiani, manifestazioni popolari e la feroce repressione nazi-fascista. Ecco alcuni tra gli ottantesimi ricordati:

**SANDRO CABASSI**

Il 26 ottobre scorso, nell’ottantesimo del suo sacrificio, è stato ricordato **Sandro Cabassi**, una delle figure più rappresentative della lotta di Liberazione cittadina e provinciale. La cerimonia si è svolta alla presenza di **Vanni Bulgarelli** Presidente ANPI Provinciale Modena; **Lucio Ferrari**, Presidente ANPI Sezione di Carpi; **Mauro D’orazi** Consigliere comunale Carpi; **Federica Venturelli**, Assessora del Comune di Modena per le Politiche educative, Rapporto con l’Università. Queste le parole con cui il Presidente Bulgarelli ha ricordato lo studente universitario che ha sacrificato la vita per un mondo più giusto: *Un giovane di 19 anni, culturalmente preparato, che ha scelto di dedicare la sua intelligenza alla causa della libertà, della pace e della giustizia. È stato uno dei fondatori del Fronte della Gioventù, un’organizzazione che ha supportato i partigiani nella lotta armata e che lui ha trasformato in uno strumento politico. Questo esempio è*



*considerato straordinario e attuale per i giovani di oggi, che hanno la possibilità di conoscere i fatti e di fare scelte etiche e morali, ispirandosi ai valori della Resistenza e all’esperienza dei giovani partigiani come Sandro Cabassi che l’ANPI cerca loro di trasmettere.*

**FRANCO CESANA**

Il 2 Novembre a Picciniera di Gombola di Polinago è stato inaugurato il monumento a **Franco Cesana** (M.A. V.M. alla memoria) colpito dal fuoco nazista il 14 settembre 1944. L’omaggio al ragazzino ebreo di dodici anni, considerato il più giovane partigiano d’Italia, che desiderava, finita la guerra, tornare a scuola è stato voluto dalla Sezione ANPI Prignano-Polinago grazie anche al sostegno dell’ANPI Provinciale Modena e all’impegno della comunità di Gombola. Alla cerimonia oltre a Giulia Manzini, Presidente provinciale FIAP e Simona Magnani, Sindaco di Polinago è intervenuto Vanni Bulgarelli, Presidente provinciale ANPI che ha così commentato:

*La vicenda di questo giovane ragazzino di confessione ebraica deve essere un monito per chiunque minacci i diritti, la libertà in particolare delle minoranze. Ancor più oggi perché questi diritti sono sanciti dalla nostra Costituzione. Questo luogo deve “parlare” ai giovani che devono conoscere, recuperare i valori fondamentali della convivenza sociale e scegliere per dare un senso alla propria vita che non è fatta solo di percorsi individuali, ma di scelte collettive.*



**BATTAGLIA DI BENEDELLO**

Domenica 3 novembre a Benedello di Pavullo si sono svolte le Celebrazioni per l’80° Anniversario della **“Battaglia di Benedello” avvenuta il 5 novembre 1944**, uno dei più duri e sanguinosi scontri tra partigiani e tedeschi in cui venne ucciso anche la Medaglia d’Oro al Valore Militare alla Memoria Selvino Folloni di 20 anni, nato a Fabbrico (RE) ma residente a Novi di Modena. Presenti le Istituzioni di molti Comuni della provincia e di Pavullo nel Frignano. Una rappresentanza del Comune di Novi e della locale sezione ANPI hanno reso omaggio al loro concittadino morto gio-

vanissimo per la libertà. È intervenuta, tra gli altri, **Silvia Bartolini**, Presidente della Sezione ANPI di Pavullo nel Frignano. Il 5 novembre, presso la Sala del Consiglio Comunale di Pavullo, si è svolta la proiezione gratuita del Film “Bella Ciao – Song of Rebellion” preceduta da un dibattito a cui ha preso parte anche il Presidente ANPI provinciale Modena Vanni Bulgarelli.



**EMILIO PO, ALFONSO PIAZZA, GIACOMO ULIVI**

Il 10 Novembre scorso, a Modena, sono stati ricordati i partigiani Emilio Po, Alfonso Piazza e Giacomo Ulivi nel giorno dell’ottantesimo anniversario della loro fucilazione per mano nazi-fascista. In Piazza Grande, sotto la lapide che ricorda i loro nomi, l’omaggio da parte del sindaco Massimo Mezzetti, del presidente della Provincia Fabio Braglia e di Antonio Finelli per l’Anpi provinciale. I loro interventi si sono svolti davanti al sacrario partigiano della Ghirlandina. Mattia Piccinini, storico e collaboratore dell’ANPI, ha dato voce a Giacomo Ulivi leggendo un estratto dell’ultima lettera del giovane agli amici e ha curato un breve sunto del contesto storico in cui sono avvenuti i fatti e delle biografie dei tre partigiani.

Alfonso Piazza, pilota dell’aeronautica che dopo l’8 settembre 1943 aveva rifiutato di combattere per i nazi-fascisti, Giacomo Ulivi, studente universitario di Parma rifugiatosi a Modena distribuiva stampa clandestina ed Emilio Po, partigiano artificiere della 65° brigata Walter Tabacchi, tra gli organizzatori dei GAP modenesi. Arrestati subirono atroci torture e sevizie, in particolare Emilio Po proprio per il ruolo di spicco che ricopriva nella Resistenza. Alla commemorazione erano presenti, tra i suoi familiari, familiari la figlia Milvia e la nipote Ivana Baraldi.





## LE COMMEMORAZIONI

### MILVIA PO: ANCHE DAL SACRIFICIO DI MIO PADRE È NATA LA COSTITUZIONE

Il 10 novembre scorso, in Piazza Grande a Modena, alla commemorazione per l'80.mo anniversario della fucilazione di tre partigiani: Emilio Po, Giacomo Ulivi e Alfonso Piazza c'è una donna minuta, ma che con grande compostezza assiste e ascolta le parole che descrivono il martirio di suo padre. Lei è Milvia, la figlia di Emilio torturato e seviziato per giorni prima dell'esecuzione. Figura importante della Resistenza. Al nostro giornale spiega:

*È importante partecipare a questa cerimonia in questo periodo in modo particolare perché stanno succedendo cose che sono proprio da combattere...*

Ricorda poi la vita della sua famiglia dopo l'uccisione del padre: *Una vita complicata, non facile e poi è andata bene che eravamo sempre con i miei nonni paterni.*

Sua madre, i nonni le raccontavano di suo padre?

*Sì sì, certo. Non quando eravamo molto piccoli (lei ed il fratello. N.d.r.) ma poi noi siamo sempre stati presenti anche quando gli hanno dato la Medaglia d'Oro (al V.M. alla Memoria n.d.r.).*

Se lei potesse cosa direbbe a suo padre?

*Direi che si è sacrificato ha sofferto, tra l'altro abbiamo sofferto tanto anche noi, però alla fine è risultata la Costituzione!*



Milvia Po e Ivana Baraldi (nipote di Emilio Po)

## IL CALENDARIO DELL'ANPI 2025

di Catia Mazzeri

Il calendario del 2025, come i precedenti del 2023 e del 2024, riporta le date dell'anno in corso collegate agli avvenimenti del 1945. Ideato e prodotto dal Comitato Provinciale dell'Anpi di Modena, in occasione dell'80° anniversario della Resistenza, propone una selezione delle vicende della Lotta di Liberazione e dei primi sei mesi del Secondo Dopoguerra nella Provincia di Modena e in Italia, nel contesto della seconda Guerra mondiale e della sua fine. I calendari sono per gli esseri umani un punto di riferimento. Noi assimiliamo al presente il periodo precedente e il tempo che verrà. **Gli avvenimenti rendono vive le date, con l'intensità emotiva dei nomi e delle vicende.** È la memoria che continuerà a raccontarci quei giorni. Il 1945 è l'anno della conquista della pace, della libertà, della democrazia, ottenute con grandi lotte, tragedie, sacrifici. Scorrendo il calendario dal mese di gennaio vediamo i giorni che ricordano la brutalità nazifascista, le rappresaglie, le stragi, il dramma della guerra. Arrivano finalmente aprile e maggio, e le date

narrano la dura costruzione della Repubblica democratica antifascista e di un mondo più giusto, basato sulla libertà, la dignità del lavoro, l'uguaglianza nei diritti.

Con il calendario e le immagini che lo corredano, l'obiettivo è sollecitare la conoscenza della nostra storia, contro ogni falsificazione. 80 anni fa, in Italia e in Europa, **centinaia di migliaia di giovani, donne, uomini, sacerdoti, lavoratori, scelsero la dignità della lotta armata e della resistenza civile, facendo della Resistenza un grande moto di popolo.** Il calendario del 2025 che abbraccia gli avvenimenti del '45 è dedicato ai giovani di oggi, ricordando i giovani di allora, testimoni "vivi" di una grande passione civile, che ci indicano che non bisogna arrendersi, mai. La degna sepoltura al cimitero di San Cataldo di Sandro Cabassi, nel dicembre del 1945, con la presenza di una moltitudine di cittadini, è il simbolo dello spirito della Resistenza che continua, dei valori e delle idee della nostra Costituzione, antifascista in ogni sua parola.



## SPILAMBERTO INIZIATIVA PER DON ELIO MONARI



Prosegue, anche con l'impulso di ANPI sezione di Spilamberto, il percorso per la richiesta di beatificazione di don **Elio Monari**, nato a Spilamberto 25/10/1913, ordinato sacerdote nel

1936, presbitero ed insegnante di lettere, prete partigiano, arrestato durante un rastrellamento a Piandelagotti e ucciso dai nazifascisti a Firenze il 10/07/1944. Non è l'unico prete partigiano della Resistenza italiana ed è però una figura importante per la Resistenza modenese e per le Brigate che hanno operato sul nostro appennino nella lotta di Liberazione. Durante la celebrazione della messa svoltasi il 26 ottobre scorso nella chiesa dove don Elio è stato battezzato, Sant'Adriano in Spilamberto, e dopo nella iniziativa svoltasi per dare conto dell'avvio della

causa di beatificazione il postulatore delle cause di beatificazione e canonizzazione, padre Gianni Festa, lo ha ricordato equiparandolo a don Matteo Ferrari, guida e aiuto dei migranti salvati dalle Ong che salvano uomini, donne e bambini da sicuro naufragio nel Mediterraneo ed affiancandolo al vescovo *Oscar Romero* e a padre *Marcelo Lopez*, morti per mano dei padrini della droga in Messico.

Per un laico ed agnostico come me, figlio e nipote di partigiani combattenti nella pianura carpigiana, questa iniziativa, alla quale ho potuto partecipare in rappresentanza della **Sezione ANPI di Spilamberto insieme al presidente Alessio Bertolini** e ad altri compagni e compagne del nostro comune e dell'Unione Terre di Castelli, costituisce un passo importante nella comprensione dell'importanza della presenza dei cattolici e dei preti partigiani nella Resistenza e dell'unità, al di là delle militanze e credenze, che si era costituita contro il nazifascismo in Italia.

Se la causa di beatificazione procederà,

l'auspicio è che si concluda positivamente anche per l'impulso che darà ai valori che la Resistenza ha apportato nella vita di noi cittadini di questo Paese che, anche attraverso questi passaggi, costruiscono memoria e storia per le nuove generazioni.

Angelo Fregni

## NONANTOLA BANCHETTO PER LA PACE



## SI CHIUDE IL TESSERAMENTO 2024

di Lucio Ferrari – Direttivo ANPI provinciale Modena

**M**entre stiamo chiudendo il giornale stanno affluendo le ultime tessere 2024 dalle Sezioni più lontane. Siamo vicinissimi al 100% delle tessere 2024 rispetto al 2023 in valore assoluto.

Dentro tale valore occorre tenere conto di coloro che sono deceduti e di coloro che, per varie ragioni, non sono riusciti a rinnovare l'iscrizione per il 2024.

E, tuttavia, costoro sono stati rimpiaz-

zati dalle nuove iscrizioni o da coloro che hanno di nuovo fatta la tessera e che ammontano a 353, un bel numero a testimonianza delle potenzialità che ci sono di espandere le adesioni in un momento in cui aumenta l'astensionismo politico e culturale.

Il segnale è evidente nelle diverse Sezioni della Provincia: i nuovi iscritti e il superamento del 100% si concentra nelle Sezioni dove c'è maggior dinamismo ed innovazione nell'attività politica culturale, dove abbiamo una

buona rete di attivisti e volontari che mantengono un contatto diretto con gli iscritti e con la gente comune, dove si riesce a far funzionare il passa parola.

Sono buoni suggerimenti da tenere in conto e su cui lavorare il prossimo anno in occasione dell'80° della Liberazione che ci potrà dare una nuova spinta ad estendere, con l'adesione, anche la consapevolezza della situazione che stiamo vivendo e la voglia di partecipare.

## I 100 ANNI DI LIVIA PARONI

Il 2 ottobre scorso **Livia Paroni**, di Carpi ha compiuto cento anni, festeggiati circondata dall'amore della famiglia, dei parenti e degli amici. Livia vive nella sua casa, costruita nel 1955 con il marito, **Camillo Mazzeri**, il Commissario politico Valdimiro, della Brigata Diavolo, Divisione Modena Pianura. Nata nel 1924 a Limidi di Soliera, giovane antifascista, donna di grande dignità e intelligenza, rimasta

vedova poco più che quarantenne, Livia ha dedicato la sua vita al lavoro e alla famiglia credendo fermamente nei valori della democrazia, della libertà e del dialogo, che ha trasmesso alle sue figlie, così come l'amore per la cultura e il sapere. **Si è iscritta all'Anpi in occasione dei suoi 100 anni**, sottoscrivendo 200 euro.

Nella foto Livia Paroni festeggia i 100 anni con le figlie Catia e Dilva





# L'EDUCAZIONE CIVICA NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI NELL'80° DELLA RESISTENZA

## LA MEMORIA E LA COSTITUZIONE DIVENTANO LA GUIDA QUOTIDIANA DELLE NUOVE GENERAZIONI

di Maria Grazia Mandreoli \*

**E**ssere cittadini consapevoli significa sentire ogni passo e ogni stimolo civile fino alla radice del suo valore. E la reazione di studenti e studentesse, dei docenti, a realizzare questo percorso fa capire quanto per la scuola conoscere e comprendere come nasce la nostra Costituzione sia importante. L'esperienza "Dalla Resistenza alla Costituzione", iniziata nello scorso Anno Scolastico a Modena, si è consolidata e ampliata nelle adesioni, attraverso la formula di un percorso realizzato da ANPI provinciale Modena con in campo il Presidente Vanni Bulgarelli affiancato da nostri giovani iscritti che hanno una peculiarità fondamentale: sono degli storici. Il progetto ha coinvolto le classi terze, quarte e quinte di due sezioni, circa 120 ragazzi dai 15 ai 19 anni dell'IS "F. Corni". Nella edizione in corso sono coinvolte 4 sezioni dalla terza alla quinta classe. È prevista inoltre a metà gennaio la presentazione del libro di Federico Fornaro su Giacomo Matteotti. Sono poi in programmazione due lezioni-incontro con studenti

dell'IS d'arte "A. Venturi" di Modena. La partecipazione come docente di un giovane storico sottolinea un modo nuovo di approfondire la Costituzione: **i giovani che parlano ai giovani**, senza un distacco generazionale, che rende ancora di più il senso dell'Educazione Civica accompagnata dalla Memoria di vite, che hanno contribuito a scriverla (anche loro giovanissimi/e) e rappresenta il valore senza tempo e tempi, per costruire una società civile migliore.

Alle classi terze, quarte e quinte di Istituti di Istruzione Superiore si aggiungeranno le classi seconde dell'IPSIA Ferrari di Maranello, che seguiranno un analogo percorso civico e valoriale, che sottolinea come la Resistenza di oggi, rispetto a quello che accade attorno, necessita di una conoscenza attenta e uno strumento collaudato e scritto con i vissuti e le volontà lottate: la Carta.

L'Educazione Civica, e la scuola della Repubblica lo sente forte con tutti i suoi protagonisti nella quotidianità, deve avere l'obiettivo di formare cittadini e cittadine consapevoli capaci

di sviluppare senso critico su quello che li circonda attraverso i punti cardini dei loro diritti e dei loro doveri. Coinvolgere le nuove generazioni e sviluppare questa consapevolezza, renderli protagonisti della costruzione della loro comunità, è quello che ANPI continua a fare. Le scelte nascono dalla responsabilità che viene presa e questo non può che essere una buona pratica nel loro contesto quotidiano, nel guardare il proprio paese e il mondo con umanità.

**"I ragazzi sono indifferenti se li si lascia indifferenti"** e la collaborazione di ANPI con i docenti, che sono parte viva dei percorsi e degli obiettivi inseriti in quello che già fanno secondo i programmi scolastici, ha l'obiettivo di non lasciarli indifferenti, soprattutto in una società complessa come la nostra: veloce, sempre interconnessa con tutto, ma che rischia proprio per questo di lasciare indietro qualcosa di fondamentale: la Costituzione della Repubblica Italiana, la Stella polare del senso civico e civile. La vita.

\*Direttivo ANPI provinciale Modena



# LA LEZIONE AMERICANA

di Andrea Sirotti

Esito del voto americano, largamente impreveduto nelle sue dimensioni, anche dagli analisti più attenti, assume connotati allarmanti per le prospettive della democrazia americana, per l'Europa e, più in generale, per l'intero campo democratico.

Il trionfo del *trumpismo*, la cui traiettoria politica sembrava segnata dall'assalto a Capitol Hill del 6 gennaio 2021, rappresenta la rivincita, emblematica, del nazional - populismo sulla democrazia. Le dimensioni della sconfitta dei Democratici sono impietose: i Repubblicani hanno prevalso nel voto popolare (non accadeva dal 2004), hanno ottenuto la maggioranza al Senato e prevarranno quasi certamente anche alla Camera. Se a questo aggiungiamo il controllo della Corte suprema, appare chiaro che Trump potrà contare su di una presa pressoché assoluta sul governo Federale.

Come il nuovo Presidente gestirà que-

sto potere, lo vedremo nel prossimo futuro. Certo, i precedenti e le caratteristiche del personaggio autorizzano alle più fosche previsioni. Il risultato di queste elezioni rappresenta però anche una lezione per i partiti democratici e progressisti di tutto il mondo. Le prime analisi del voto indicano che Trump è riuscito ad aggregare attorno a una piattaforma politica esplicitamente reazionaria anche il voto di minoranze oppresse, di lavoratori, di giovani. Voti che tradizionalmente premiavano il campo Democratico.

Fatte le debite proporzioni, si tratta delle stesse dinamiche che hanno premiato i populistici europei e che, nel nostro Paese, hanno consentito alla destra di conquistare la maggioranza dei consensi.

Per i Partiti democratici e progressisti è giunto il tempo di porsi l'obiettivo di riconquistare una chiara identità popolare, programmaticamente riconoscibile e convincente, in grado di affrontare le sfide del presente e di

assicurare un futuro alle nuove generazioni.



## “DONALD TRUMP, ARBITER MUNDI”?

di Alessandro Trebbi

Ora? È la domanda che si stanno facendo tutti, che ci stiamo facendo tutti all'indomani della nettissima vittoria di Donald Trump nelle elezioni presidenziali americane di novembre. Se da un certo punto di vista il successo dell'ex tycoon era prevedibile, visti gli alleati in campo, padroni di finanza e tecnologie, dall'altro in molti credevano si potesse scongiurare semplicemente togliendo Joe Biden come contendente. Non è andata così, e il risultato di oltre Atlantico dimostra in maniera ormai incontrovertibile quanto avere al proprio fianco un Elon Musk possa essere decisivo per le sorti di un risultato elettorale. E ora, appunto? Ora il mondo potrebbe cambiare per sempre, o quantomeno in maniera più drastica e repentina rispetto alle velocità già siderali con le quali è cambiato dall'introduzioni della rete mondiale, il world wide web, a oggi. Con Musk spazio più libero all'intelligenza artificiale, alla robotica, al controllo dei consumi delle persone e di chissà quante altre cose coi satelliti? Lo sapremo,

presto o tardi, ma ciò che ci preme di più nel presente è come andranno a finire (se finiranno) i conflitti sempre più preoccupanti tra Russia e Ucraina e tra Israele e resto del mondo arabo mediorientale, da Gaza fino all'Iran passando per il Libano.

Trump ha un rapporto privilegiato e di antica data con Vladimir Putin, prova ne sono i patti che di fatto hanno lasciato carta bianca al magnate russo in Siria, nel 2018. E lo ha anche con Netanyahu, premier israeliano. In soldoni questo potrebbe voler dire che Trump potrà avere l'autorevolezza necessaria per imporre a Putin di fermarsi, ma spingendo perché l'Ucraina accetti le condizioni di tregua richieste dalla Russia, e dall'altra parte significa anche che il mondo arabo dentro e appena fuori da Israele avrà molto meno ascolto e 'protezione' rispetto a prima, ammesso e non concesso che gli americani, i primi fornitori di armi di Israele, abbiano mai avuto un occhio di riguardo per la Palestina e le sue questioni, soprattutto negli ultimi anni nei quali si sono chiusi a riccio sulle loro problematiche interne. Per

il premier israeliano è festa, se è vero che la sua prima dichiarazione ufficiale riguardo la rielezione di Trump è stata «stiamo parlando del più grande ritorno della storia». L'Iran dal canto suo, ha fatto sapere che «le elezioni americane non ci riguardano, abbiamo resistito a oltre 40 anni di sanzioni, non sarà questo o quel presidente a farci cambiare piani che abbiamo già adottato». Una sorta di sinistro avviso a chi potrebbe lasciare mano completamente libera a Netanyahu nella striscia di Gaza e non solo.

Come andranno le cose? Difficile prevederlo. Probabilmente davvero sarà lasciata ancora più libertà alle milizie israeliane, probabilmente all'Ucraina verrà chiesto di «rinunciare» a Crimea e Donetsk e verrà congelato qualsiasi ingresso nella Nato o nell'Unione Europea. A oggi modo, oggi, e per come si sono protratte le cose nell'ultimo anno in medio Oriente e negli ultimi quasi tre anni in Ucraina, una soluzione che abbia anche soltanto un barlume di giustizia non esiste più. E la colpa è anche dell'Europa, nostra.



# UN AUTUNNO DI MOBILITAZIONI PER CAMBIARE SCELTE INGIUSTE E SBAGLIATE DEL GOVERNO E RILANCIARE LE POLITICHE INDUSTRIALI

**È** stato un autunno di mobilitazione quello che ha visto protagonista la **Cgil** con scioperi e manifestazioni, in alcuni casi anche insieme a Cisl e Uil, che hanno visto protagonisti diverse categorie di lavoratori, dai metalmeccanici alla scuola, dai pensionati alla sanità, ai lavoratori dei trasporti, culminati nello sciopero generale del 29 novembre scorso.

Per capire meglio le ragioni delle proteste e il malcontento che serpeggia nel Paese, ne abbiamo parlato con **Alessandro De Nicola della segreteria Cgil Modena**.

**De Nicola ci spiega le ragioni dello sciopero generale proclamato da Cgil e Uil lo scorso 29 novembre?**

La manovra di Bilancio è dannosa per il futuro del Paese nel suo complesso: l'unico investimento che il Governo Meloni prevede è l'**aumento della spesa per gli armamenti** che entro il 2039 sarà incrementata di 35 miliardi di euro. Confermata la tendenza al **definanziamento del Servizio Sanitario** che rischia un vero e proprio smantellamento, infine si programma il **congelamento dei redditi di lavoratori e pensionati** come se l'inflazione non esistesse.

**Avete fatto delle proposte alternative?**

Certo, ma il Governo non ha voluto ascoltare perché non aveva nessuna intenzione di modificare il suo impianto di bilancio. Prima di tutto avevamo proposto una grande riforma fiscale, a nostro giudizio non più rinviabile. È inaccettabile che **a parità di reddito**

**un lavoratore dipendente abbia una trattenuta fiscale del 35% e un lavoratore libero professionista del 15%**. Così come è inaccettabile che ci sia un prelievo fiscale solo del 26% sugli investimenti di capitale. Questo Paese si regge solo grazie alla contribuzione di lavoratori dipendenti e pensionati! Il resto della popolazione accede ai servizi, ma non li finanzia.

**In Italia serve una "rivolta sociale" come dice Landini?**

Rivolta sociale significa... non accettare più tutto! Purtroppo la società odierna è assuefatta: dalla guerra alle morti sul lavoro alle disuguaglianze economiche e sociali, ormai si fa spallucce su quasi tutto. **Conservare e sviluppare una capacità di dissenso è fondamentale in una democrazia.** In Emilia Romagna poi dovremmo avere una ragione in più di "rivolta": il trattamento riservato a chi ha subito l'alluvione è vergognoso; non c'è certezza dei fondi stanziati e i risarcimenti fin qui erogati dalla struttura commissariale governativa sono stati ridicoli.

**I lavoratori capiscono l'importanza di scioperare?**

Hanno capito che **da questa legge di Bilancio i lavoratori non portano a casa nulla se non la conferma di bonus e detrazioni che erano già in vigore!** Addirittura i redditi fino a 35.000 euro annui ci perdono mentre a guadagnare qualche centinaio di euro di detrazioni sono i redditi superiori a 50.000 euro.

**Ci sono stati passi in avanti sulla previdenza?**



No. Questo Governo aveva preso i voti promettendo l'abolizione della legge Fornero e invece hanno realizzato il suo rafforzamento. I meccanismi di uscita dal lavoro sono stati irrigiditi: abbiamo calcolato che **solo lo 0,11% dei lavoratori potrà andare in pensione** tramite canali alternativi alla Fornero, cioè poche migliaia di persone in tutto il Paese!

**La Cgil si batte anche contro il Ddl Sicurezza, cosa c'è che non va?**

Che a dispetto del titolo sulla "sicurezza" non c'è nulla. Non c'è niente per contrastare la criminalità e le forme di violenza. C'è invece una cosa gravissima per la quale ne abbiamo chiesto il ritiro: **si equipara la protesta sociale ai problemi di ordine pubblico!**



# “I TRENI DELLA FELICITÀ A CARPI” L'ACCOGLIENZA IN FAMIGLIA DEI BAMBINI ROMANI E NAPOLETANI NEGLI ANNI 1946 E 1947

Con il patrocinio dell'Anpi e del Comune di Carpi è uscito il libro **“I treni della felicità a Carpi”** (Ed. Artestampa, 2024) di Tiziana Mazelli e Anna Righi Bellotti che racconta l'esperienza di accoglienza in famiglia di circa 3mila bambini romani e napoletani nell'immediato dopoguerra a Carpi.

Nel '46 e nel '47 circa tremila bambini provenienti dalle borgate di Roma e dai “bassi” di Napoli vengono accolti dalle famiglie del territorio carpigiano per sottrarli - almeno nei mesi invernali - alle condizioni di estrema povertà e di degrado in cui vivevano. *“Allora si faceva, senza magnificare”* diceva **Aude Pacchioni**, una delle organizzatrici perché proprio le donne sono state le vere protagoniste di questa storia che dopo la loro partecipazione alla lotta di liberazione prendono attivamente parte alla ricostruzione del Paese.

Dopo una parte introduttiva sui luoghi di partenza e di arrivo, il libro descrive come è nata e come ha potuto concretizzarsi in pochi mesi l'idea

dell'affidamento temporaneo dei bambini più bisognosi.

*“L'idea di questa accoglienza partita dalle donne del P.C.I. divenne presto una iniziativa che vide impegnate prima di tutto le donne dell'UDI, ma poi anche l'ANPI e tante altre organizzazioni di diverso orientamento ideologico e politico e della Chiesa cattolica: il senso di umanità non sopportava ostacoli e confini” - scrive nella presentazione Lucio Ferrari, Presidente ANPI Sezione di Carpi, che aggiunge: “Raccontare questa grande esperienza di solidarietà vuole essere una spinta ed un contributo a far crescere, in questa stagione così travagliata, un più alto rispetto per la dignità e la vita di ogni essere umano e per far crescere un nuovo umanesimo”.*

Il volume è frutto di un'accurata ricerca delle autrici, Tiziana Mazelli ed Anna Righi Bellotti, che hanno raccolto, ordinando e interpretando documenti e testimonianze, dirette



o indirette, delle vicende e che si è avvalso del contributo di **Cecilia Anceschi**, Vice Presidente della Sezione ANPI di Carpi. A conclusione una documentazione fotografica di momenti significativi per la collettività delle famiglie ospitanti.



## AUSER MODENA: un impegno quotidiano per il sociale

Auser Modena è una delle principali realtà associative che si dedica al volontariato e al sostegno delle persone fragili nel territorio modenese. L'Associazione fa parte di Auser Nazionale, una rete che opera con l'obiettivo di promuovere la solidarietà sociale, il benessere degli anziani e l'inclusione sociale. Auser Modena si distingue per l'impegno costante nel migliorare la qualità della vita degli over 65, sostenendo soprattutto coloro che si trovano in difficoltà. Le principali attività dell'associazione includono servizi di accompagnamento per il trasporto di persone anziane o disabili, attività ricreative e culturali, momenti di socializzazione e incontri intergenerazionali, creando una rete di relazioni tra le diverse generazioni. Auser Modena collabora anche con altre realtà locali, istituzioni ed enti pubblici per rispondere in modo efficace ai bisogni della comunità.

L'associazione Auser Modena si avvale ad oggi di 800 volontari.



# LUCIANO SALCE, DA MODENA VERSO LA PRIGIONIA NAZISTA

“...Vennero dei signori in divisa, molto gentili, a pregarmi di accompagnarli con loro per un viaggio e allora mi portarono con altri miei amici e colleghi su dei treni anzi ebbero cura di non farci avere dei contatti ... insomma erano proprio dei treni piombati ...” Così Luciano Salce, il famoso regista, scomparso il 17 dicembre di 35 anni fa, con il sarcasmo, lo humor che lo contraddistingueva raccontava della sua tremenda esperienza come prigioniero militare dei nazisti.

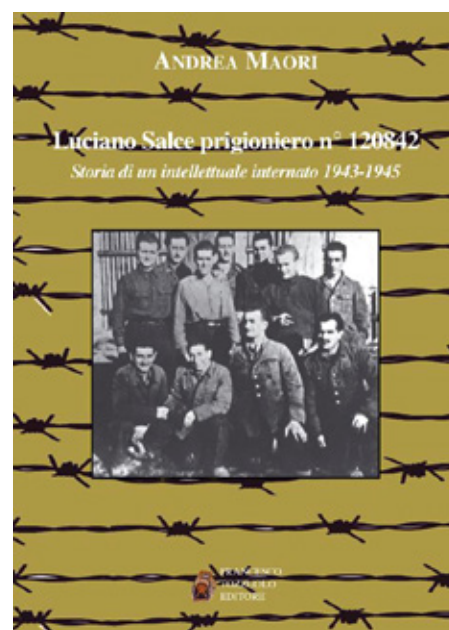
Molti lo ricordano, appunto, come regista cinematografico (Il federale, La voglia matta, Fantozzi solo per citarne alcuni perché sono davvero tanti i titoli dei suoi film veri e propri “cult” della Commedia all’italiana) e teatrale. Voce di programmi radiofonici, pioniere del cabaret ed anche paroliere per Tenco e Morandi. Davvero uno degli artisti più eclettici del mondo dello spettacolo italiano. Pochi sanno, però di quella sua tremenda esperienza.

L’8 settembre, il giorno dell’armistizio, è fatto prigioniero dai tedeschi e

condotto prima in un campo di raccolta a **Modena** (Fossoli, n.d.r.) e quindi nello Stalag VII-A di Moosburg, in Baviera dove lavorò come operaio per quasi un anno. Il periodo di prigionia in Germania è terrificante e segnerà per sempre la sua vita (anche artistica) e la sua fisionomia: i tedeschi gli estrarranno l’oro della protesi mascellare dalla bocca. Il fatto gli procurerà gravi problemi di assunzione del cibo nell’immediato, e la deformazione definitiva del profilo. Tenterà la fuga nel luglio del 1944, ma verrà tradito da dei connazionali, ripreso e condotto nello Stalag XVIII-C, vicino Salisburgo. Saranno settimane di stenti e tribolazioni sarà salvato al ritorno a Moosburg dai suoi compagni di prigionia italiani che lo nutriranno con del burro acquistato in seguito ad una colletta. Verrà liberato il 30 aprile 1945. Nel suo diario, gli anni in Germania sono commentati con un laconico: «1943-1945: due anni difficili».

*Sì, mio padre è stato un IMI - **racconta al nostro giornale Emanuele Salce**, anch’egli attore e regista, Certamente è stato un trauma come lo è stato per tutti come sono tutte le guerre ma che mio padre però ha affrontato anche attraverso la sua ironia. Io poi ho fatto anche una lunga battaglia per riportare alla luce la storia vera dopo che erano state messe in giro delle falsità anche gravi.*

In un libro del 1978, “Intellettuali sotto due bandiere”, a cura di uno storico dell’MSI, Salce fu infatti presentato come militante fascista fin dai tempi dell’iscrizione al GUF. Una voce messa a tacere dopo quarant’anni, dal figlio Emanuele, dal giornalista Antonio Carioti, e, dallo storico Andrea Maori che, con un documentato lavoro di ricerca, pubblicato come “Luciano

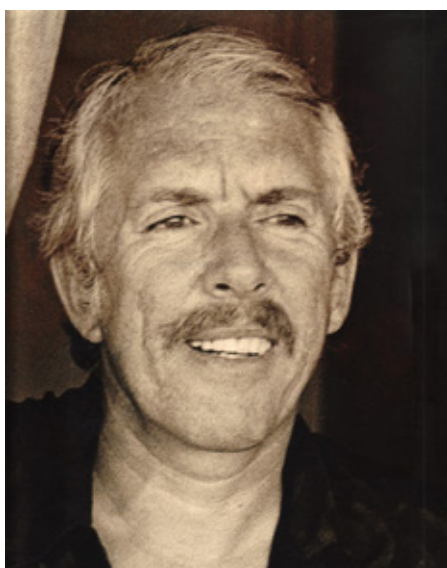


*Salce prigioniero n° 120842”, ha ridato dignità alla verità storica.*

*C’è sul sito che ho dedicato a mio padre [www.lucianosalce.it](http://www.lucianosalce.it) tutta una pagina di contenuti e di materiali compresi quelli originali del Ministero della difesa, lettere dal campo di prigionia che sono lì raccolte.*

C’è chi sostiene come, in questi tempi così critici, ci sarebbe bisogno di vera satira, potente strumento di critica sociale e politica che stimola riflessione e dibattito pubblico. Ci sarebbe bisogno di intellettuali dal distacco ironico-critico da ogni forma di pensiero dominante come lo fu Salce il quale era solito dire: **“Fare satira è sempre un esercizio difficilissimo in un paese dotato di così poco senso dell’umorismo”**.

Crediti: [www.lucianosalce.it](http://www.lucianosalce.it)  
Un ringraziamento particolare ad Emanuele Salce.



## COME ISCRIVERSI ALL’ANPI

L’iscrizione o il rinnovo dell’iscrizione all’ANPI per l’anno 2024 può essere effettuato con una delle seguenti modalità:

1. **Collegamento telematico** sul sito [www.anpimodena.it](http://www.anpimodena.it), seguendo il percorso ISCRIVITI ORA – SOSTIENICI ORA (pagamento con carta di credito o Paypal).
2. **Presso la sede ANPI a Modena Via Rainusso 124** (giorni feriali, previo appuntamento telefonando al numero 059 826993, dalle ore 9 alle ore 12), pagamento in contanti o con BANCOMAT.
3. Con **bollettino di C/C postale n° 93071736** (in allegato a “RESISTENZA&ANTIFASCISMO OGGI”), causale: **quota tessera ANPI 2024**.
4. Con **Bonifico Bancario BPER – IBAN IT66F053871291200000005318**; causale: **quota tessera ANPI 2024**.

## ENRICO CACCIARI: UN REPUBBLICHINO A ZOCCA

Lo scorso 24 ottobre è caduto il 46.mo anniversario della morte di Enrico Cacciari che fu gerarca repubblichino, braccio destro di Franz Pagliani ed Enrico Vezzalini.

Dagli scritti di Rolando Balugani (estratto) si legge:

[...] Bolognese, avvocato, giornalista professionista, ricoprì diversi incarichi tra cui ispettore coloniale, Presidente del Tribunale speciale di Ferrara, ispettore regionale delle Brigate Nere. Il 22 settembre del '43, si trasferisce a Modena essendo stato nominato direttore della "Gazzetta dell' Emilia". Come giornalista, oltre ad istigare l'odio contro i partigiani ed i loro fiancheggiatori, se la prese con i comunisti che definì "marmaglia da sterminare". Nel Novembre dello stesso anno, Cacciari intervenne a Montombraro di Zocca, unitamente a Franz Pagliani, per la scomparsa del locale reggente del fascio, Vincenzo Minelli. In merito all'intervento di Cacciari,

che si proponeva di terrorizzare la popolazione, Mario Marinelli, nipote di Zosimo, martire della Resistenza, nelle sue memorie, ha scritto: "Il truculento Cacciari, che si vantava di aver partecipato all'eccidio di Ferrara, disse: "bisogna ferrarizzare". Per "ferrarizzare", egli intendeva compiere una strage analoga a quella del Castello Estense di Ferrara.

Fu arrestato sia dai "badogliani" che dagli stessi fascisti, ma venne sempre rimesso in libertà grazie all'intervento della Ghestapo con cui collaborava.

Nel dicembre del 1946 venne processato poiché accusato di una serie di efferati delitti, tra cui appunto l'eccidio del Castello Estense di Ferrara, l'uccisione di 9 antifascisti fucilati a Borgo Panigale il 27 gennaio 1944, tra cui l'ingegner **Zosimo Marinelli**, i sette partigiani fucilati ad Argelato e l'uccisione **dei sei partigiani di San Giacomo Roncole di Mirandola**. Il P.M., a conclusione della requisitoria, chiese per l'imputato 30 anni di reclu-

sione. La C.A.S. di Bologna lo riconobbe colpevole solo di "collaborazionismo politico e militare con il tedesco invasore" e lo condannò alla pena di 15 anni di reclusione di cui 5 condonati in virtù dell'amnistia Togliatti. Per tutti i delitti per i quali era accusato venne assolto per insufficienza di prove. Dopo poco più di quattro anni fu rimesso in libertà. All'inizio degli anni Settanta, quando era ancora sotto stretta sorveglianza da parte della Polizia, Cacciari scomparve dalla circolazione per stabilirsi poi a Zocca dove molti lo ricordavano passeggiare con il suo cane lupo senza sapere chi fosse realmente quell'uomo che conduceva una vita molto riservata. L'ex gerarca muore il 24 ottobre 1978 presso l'ospedale di Vignola e verrà sepolto a Zocca. Non vi è dubbio che la presenza di Cacciari a Zocca suona come una beffa per coloro che hanno dato la vita per liberare l'Italia dall'occupazione nazista e dal gioco fascista e per i loro familiari.





Rubrica a cura di Maria Chiara Russo

**Tutti i colori del rosso.  
Un viaggio nella storia della  
sinistra per ritrovare l'orgoglio  
dell'alternativa.**

**(Ed. Feltrinelli, 2024)**

**di Gabriele Santoro**



Tutti i colori del rosso è un viaggio nella storia della sinistra europea e mondiale post 1989, che riflette e indaga l'attualità politica italiana, internazionale e le sfide poste dal disordine

globale nel quale siamo immersi. Pace e guerra, immigrazione, il diritto alla salute, lavoro e precariato, contrasto alla povertà, ambientalismo e giustizia climatica, i diritti civili e le donne in politica: le otto inchieste giornalistiche che compongono il volume affrontano le questioni centrali del nostro tempo. Il libro analizza e interroga anche le scelte, le promesse tradite o incompiute dei protagonisti che negli ultimi tre decenni hanno caratterizzato a sinistra la leadership di partiti e governi: le luci e le ombre di François Mitterrand sull'immigrazione, la parabola di Tony Blair segnata dalla guerra in Iraq, i limiti del riformismo verde di Joschka Fischer, il cammino di Willy Brandt verso la caduta del Muro di Berlino, la sfida di Barack Obama per la sanità pubblica, Matteo Renzi e la rottamazione del diritto del lavoro, Lula e l'agenda per la "Fame zero", l'ascesa di Ada Colau e le donne in politica nella Spagna post franchista. Nei loro ritratti emergono gli snodi tematici cruciali determinanti ieri come oggi. Dalla ricostruzione con una prospettiva storica del tramonto elettorale e politico delle socialdemocrazie, si illumina ciò che è stato e ciò che manca alle sinistre per incarnare un progetto di riscatto sociale collettivo e orientare in senso progressista le grandi trasformazioni all'orizzonte. Perché non esiste un'alternativa alla globalizzazione mercatistica? È possibile ricostruire la relazione tra sinistre e popolo, colmando i ritardi nella comprensione dei mutamenti nelle società? Come tenere insieme la difesa dei diritti sociali e la promozione di quelli civili? A queste domande critiche rispondono

gli interventi di Fausto Bertinotti, Pietro Bartolo, Emma Bonino, Luigi Manconi, Susanna Camusso, Rosy Bindi, Sergio Cofferati e Livia Turco.

**L'Autore**

Gabriele Santoro è giornalista professionista dal 2010. Ha lavorato per Adnkronos, gli esteri di Rainews24 e Tv2000. Dal 2009 collabora con Il Messaggero. Scrive per il venerdì di Repubblica, Minima&moralia, Il Tascabile – Treccani e l'Osservatorio Balcani – Caucaso. È autore del saggio inchiesta «La scoperta di Cosa nostra. La svolta di Valachi, i Kennedy e il primo pool antimafia»

**Le atrocità di Mussolini.  
I crimini di guerra rimossi  
dell'Italia fascista**

**(Ed. Alegre, 2024)**

**di Michael Palumbo**



Questo libro è stato già pubblicato nel 1992 (con il titolo L'Olocausto rimosso), ma nessuno ha mai potuto trovarlo in libreria. La casa editrice Rizzoli decise infatti, subito dopo averle

stampate, di mandare al macero tutte le copie di questo testo, ritenuto evidentemente troppo scomodo. Il lavoro di ricerca di Michael Palumbo sulla storia dei crimini di guerra del fascismo era già presente nel documentario Fascist Legacy prodotto dalla Bbc nel 1989, anch'esso acquistato dalla Rai e mai mandato in onda nonostante L'Unità del 10 giugno 1990 lo definisse come l'opera che «ha posto fine per sempre alla leggenda degli "italiani brava gente"». Palumbo ha portato infatti alla luce la decisiva documentazione proveniente dagli archivi nazionali degli Stati Uniti a Washington DC e dalla Commissione delle Nazioni Unite per i Crimini di Guerra con cui, insieme a ulteriore materiale reperito in dieci lingue diverse, comprova le atrocità commesse in tutti i paesi in cui l'Italia entrò in guerra: dalla Libia all'Etiopia, dalla Grecia alla Jugoslavia. Crimini poi insabbiati dagli angloamericani per non disturbare gli equilibri del dopoguerra e mantenere a disposizione una classe dirigente utile alla crociata anticomunista della nuova

Italia democratica. Successivamente, tra la fine degli anni Novanta e i primi anni Duemila, altri studiosi hanno pubblicato importanti ricerche sui crimini di guerra fascisti. Arrivando solo oggi nelle librerie italiane, Le atrocità di Mussolini completa il quadro. Lo stile di Palumbo e la drammaticità degli eventi offrono un affresco tragico e illuminante di cosa è stata l'Italia fascista, un volto che le forze politiche eredi di quella stagione provano costantemente a rimuovere dalla memoria nazionale.

**La strage delle innocenti.  
Kit di sopravvivenza per le  
vittime di violenza di genere**

**(Ed. DIARKOS)**

**di Gian Ettore Gassani**



Il termine "femminicidio" è un neologismo che identifica l'uccisione di una donna per mano di un uomo. Esso rappresenta l'insieme di azioni volte a limitare – o annullare

– la libertà e la dignità dell'individuo di sesso femminile. nel 2023, in Italia, 121 donne sono state uccise seguendo questa modalità.

Questo libro racconta storie di violenze nascoste o incomprese, di prevaricazioni nate e maturate fra le mura domestiche, di efferati soprusi sfociati nel sangue. La violenza di genere sfocia negli ambiti più disparati – psicologico, emotivo, economico, lavorativo e non solo. Le vittime sono donne disperate, logorate da un sentimento tossico che priva loro della forza e del coraggio di denunciare, spesso inconsapevoli o con atteggiamenti minimizzanti nei confronti della spirale di violenza che, giorno dopo giorno, le stringe in una morsa fatale. E vittime, non secondarie ma conseguenti, sono anche i figli, colpiti da tragedie indicibili che li defraudano di ogni riferimento genitoriale.

Attraverso la voce corale di numerosi professionisti che ogni giorno si battono contro la violenza di genere, questo saggio si pone come vero e proprio kit di sopravvivenza per tutte le donne dispensando utili consigli rivolti a chi sta vivendo queste drammatiche situazioni.

## Il giornale "RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"

è una voce della Resistenza, della democrazia, in difesa della Costituzione

### PER VIVERE HA BISOGNO DEL TUO AIUTO

Elenco sottoscrittori:

#### ANPI CARPI

In ricordo di **ANNAMARIA LOSCHI** €. 50,00

#### MECAGNI GIULIANA

In ricordo di **LIVIO MECAGNI** €. 50,00

**ASCARI NERIO** A sostegno giornale €. 20,00

**BASSOLI ALBERTO** A sostegno giornale €. 20,00

**MONROSI IVAN** A sostegno giornale €. 25,00

**PORTUESI CORRADO** A sostegno giornale €. 20,00

**BRINI ROSSANA** A sostegno giornale €. 50,00

**MALAGOLI GABRIELLA** A sostegno giornale €. 10,00

#### MOGLIE GIOVANNA, I FIGLI SIMONE e ANTONIO

In memoria di **SILVANO BUGANZA** €.100,00

**SCHIAVI AUGUSTO** A sostegno giornale €. 30,00

#### BRAGLIA MARILENA In ricordo di

**BRAGLIA FRANCESCO "DUSSA"** e di

**BRAGLIA DANTE "VINCI"** €.100,00

#### GIULIANA CHIARA

In ricordo di **DRUSIANI EZIO** €. 50,00

#### MONTANARI MARIA MADDALENA

A sostegno giornale €. 10,00

**FERRARONI VINCENZO** A sostegno giornale €. 25,00

**SOCI MERIS** In ricordo di **SOCI ANTONIO** €.100,00

#### CONDOMINIO NETTURBINI

In memoria di **MESCHIARI FERMO** €.100,00

**CORRADI PIA** A sostegno giornale €. 20,00

### Si può sottoscrivere presso:

**Banca Popolare dell'Emilia Romagna** Sede Centrale,  
Via S. Carlo, 8/20 Modena

Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN IT66F0538712912000000005318  
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",  
Via Rainusso, 124 - Modena

oppure **Conto corrente postale** n° 93071736  
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",  
Via Rainusso, 124 - Modena

Per bonifico da Banca a Posta: IBAN: IT48P07601000093071736



## LUTTI DELLA RESISTENZA

# Non li dimenticheremo!



BRAGLIA  
FRANCESCO  
"DUSSA"  
BRAGLIA DANTE  
"VINCI"

Braglia Marilena, ricorda il papà Francesco e lo zio Dante con immutato affetto. L'onestà, la rettitudine morale di Franco e Dante sono valori indelebili. Nell'occasione la signora Marilena ha sottoscritto € 100,00 a sostegno del giornale.



DRUSIANI EZIO

Nel 19° anniversario della scomparsa di Ezio, la moglie e il figlio e famigliari tutti lo ricordano sempre con tanto affetto e amore. La sua vita da partigiano combattente per conquistare la libertà e la democrazia, la dedizione alla famiglia sono lasciati indelebili per le nuove generazioni. Al ricordo si unisce l'ANPI provinciale e di Sant'Agnese. I famigliari sottoscrivono € 50 a sostegno del giornale.



SOCI ANTONIO

Nel 17° anniversario della scomparsa, la figlia Meris e i famigliari tutti, ricordano ANTONIO con immutato affetto e amore. Gli ideali di libertà, giustizia e Pace per i quali ha combattuto, l'onestà e la rettitudine morale con cui ha vissuto sono lasciati indelebili per tutti. Si uniscono al ricordo l'A.N.P.I. di Savignano e Provinciale e la redazione. Per l'occasione la figlia ha sottoscritto € 100,00 a sostegno del giornale.



www.anpimodena.it



## DONA IL 5 X 1000

Destinare il 5 per mille della dichiarazione dei redditi  
all'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI d'ITALIA**  
è semplice

Nel quadro **Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef**  
dei Modelli CUD, 730-1 e Unico

apponi la tua firma **solo nel primo** dei sei spazi previsti, quello con la dicitura  
*“Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociali,  
delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute  
che operano nei settori di cui all’art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997”*

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)	
<p>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA ..... <b>Nome e Cognome</b></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <b>00776550584</b></p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e della università</p> <p>FIRMA .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) .....</p>
<p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>FIRMA .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) .....</p>	<p>Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici</p> <p>FIRMA .....</p>
<p>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza</p> <p>FIRMA .....</p>	<p>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI e norme di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</p> <p>FIRMA .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) .....</p>

Sotto la firma inserisci il Codice Fiscale dell'ANPI

**00776550584**

È importante firmare anche se il calcolo della tua Irpef è pari a zero o a credito.

La ripartizione delle somme tra i beneficiari viene calcolata  
in proporzione al numero di sottoscrizioni ricevute da ciascun soggetto.

**Quindi FIRMA e FAI FIRMARE in favore dell'ANPI**